



USCIRE DALLA CRISI

L'autore e i suoi saggi

Paul Ginsborg

Nato a Londra nel 1945, è uno storico e insegna Storia dell'Europa Contemporanea all'Università di Firenze dal 1992. Due anni fa ha preso la cittadinanza italiana. È noto anche per aver lanciato, insieme a Pancho Pardi, il movimento dei girotondi.

Le pubblicazioni

Tra i libri più recenti di Ginsborg, tutti pubblicati da Einaudi, segnaliamo:
«Storia d'Italia 1943-1996» (1998)
«Berlusconi» (2003)
«Il tempo di cambiare» (2004)
«La democrazia che non c'è» (2006)



Come uscire dall'anestesia dell'Italia di oggi? «Guarda che Luna guarda che Male» di Gec art

LA STORIA C'INSEGNA COME POSSIAMO SALVARE L'ITALIA

Per una patria diversa Lo storico ci invita a guardare ai problemi di oggi e al ruolo del nostro paese nel mondo moderno non solo attraverso i nostri occhi ma anche con quelli degli uomini e delle donne che lo hanno fatto

PAUL GINSBORG
STORICO

Nel gennaio 2009 sono diventato cittadino italiano. Faccio parte di un flusso costante di stranieri, circa 40.000, che ogni anno assumono la cittadinanza italiana. Non basta per fare dell'Italia un paese multiculturale, ma certo è un inizio. Alla cerimonia di conferimento della cittadinanza l'allora presidente del Consiglio comunale fiorentino,

Eros Cruccolini, mi invitò a leggere ad alta voce due articoli della Costituzione e mi consegnò una bandiera italiana, la bandiera arcobaleno della pace e una copia della Costituzione italiana.

I miei amici in gran parte rimasero stupiti all'annuncio della mia naturalizzazione. «Ma chi te lo ha fatto fare, - mi dicevano, - e proprio ora, poi». Uno o due si affrettarono a sincerarsi che avessi avuto il buon senso di mantenere anche la cittadinanza britannica. Il commento più caustico è stato: «Beh Paul, almeno potrai dire assie-

me a tutti noi altri: «Mi vergogno di essere italiano»».

Mentirei se dicessi che queste reazioni mi hanno sorpreso. Vivo in Italia da quasi diciotto anni ormai, e da quaranta circa ne studio la storia, abbastanza per saper cogliere lo stato d'animo della sua gente. Ma la corallità dei commenti - provenienti da persone spesso socialmente impegnate - senza dubbio mi ha fatto riflettere. In quale altro paese al mondo i cittadini reagirebbero con altrettanto spregio di sé? Certo non i greci o i francesi, né gli americani o i britannici. Quali con-